

**CUGNÈTO DE MAR**, s. m. (Forse così detto dalla figura conica che ha) T. de' Pesc. *Arca*, Specie di conchiglia bivalve detta dai Sistem. *Arca Nucleus*, la quale ha per carattere un corpo di figura ovata, triangolare.

Notò l'Abbate Olivi che il suo animale manda nelle valvole testacee un umore colorante, il quale si potrebbe raccogliere e adoperare nella tintura. Quest'umore, secondo lo stesso Olivi, dicesi da' pescatori **SANGUE DE TURCO**.

**CUGNO**, s. m. *Conio*; *Torsello* e *Punzone*, Strumento di ferro con che s'improntano le monete. — *Punzone* si dice propr. al ferro di sopra, che vi si picchia su col martello; *Pila*, dicesi al Ferro od impronto che sta di sotto.

**CUGNO**, T. de' Gettatori de' caratteri, *Cep-po*.

**CUGNO DEI TAGIALEGNE**, *Bietta* o *Conio*, Strumento di ferro o di legno notissimo, con cui si fendono le legne.

**CUGNO DE LE CALZE**, V. *CALZA*.

**CUGNI**, in T. Milit. *Cunei*, diconsi Quei pezzi di legno che dalla base vanno diminuendo alla parte opposta e terminano in acuto, i quali servono per alzare la culata del cannone e per puntarlo.

**CUGNO**, detto in T. degli Ottonai, *Cacviabotte*, Strumento ad uso di cesello che serve a fare gli sfondi. E ve n'ha di più grandezze.

**GUASTAR EL CUGNO**, *Sbolzonare*, Guastar il conio delle monete.

**CUGUMERÈTO**, s. m. *Cedriu'ino*, Piccolo cedriuolo. V. **CUGUMERO**.

**CUGUMERO**, s. m. *Cedriuolo*; *Cetriuolo* o *Citriuolo* e *Citriolo*, detto dal Mattioli *Cocomero*. Sorta d'Ortaggio della classe delle Cucurbitacee, che produce un frutto insipido dello stesso nome, simile a qualche specie di zucca, allungato, quasi cilindrico. I Botanici lo chiamano *Cucumis sativus*.

**CIERA** o **VISO** DA CUGUMERO, *Faccia scolorita*. V. in **CIERA**.

**CUGUMERO SALVÀDEGO**, s. m. T. degli Erbolai, *Cocomero asinino* o *Cocomerello*, detto anche *Poponcino selvatico schizzetto*. Pianta comunissima erbacea, detta da Linn. *Momordica Elaterium*. Essa produce de' frutti ovato-bislunghi, elastici. Il sugo cavato da questo frutto e condensato chiamasi *Elaterio*, e serve agli usi della medicina.

**CULÀDA** o **CULATÀDA**, *Culata* o *Culatata*, Colpo di culo in cadendo.

**DAR UNA CULATADA IN TERRA**, *Battere una culata*, cioè Cascare dando del culo in terra. *Dare un cimbottolo in terra*.

**CULÀNA**, s. f. *Culaccio*, Culo grosso, e dicesi in modo scherzevole. *Culo grosso che pare una badia*.

**CULÀTA**, s. f. *Natica* e *Chiappa*, Quella parte carnosa e deretana del corpo, su cui si siede — *Anca*, dicesi l'Osso ch'è tra 'l fianco e la coscia — *Ancone*, Il grosso dell'anca, ma è voce disusata.

**CULATA DE MANZO**, T. de' Beccai, *Culaccio*, dicesi La parte deretana delle bestie che si macellano, separata dai tagli della coscia.

**CULATA DEL SCHIOPPO**, V. **SCHIOPPO**.

**CULATA DEL CANÒN**, V. **CANÒN**.

**CULATÀDA**, Lo stesso che **CULADA**. V.

**CULATÀR**, v. *Culatattare* e *Bulare* o *Acculaturre*, Pigliar uno pei piedi e per le braccia e fargli percuotere il culo in terra.

**CULATINA**, s. f. *Chiappola*, dim. di *Chiappa*.

**CULAZZO**, s. m. *Culaccio*; *Culo badiale* o *grande quanto una badia*.

**CULBIANCO**, s. m. o **CULETO** e **BIANCHE-TÒN**, T. degli Uccellatori, *Massaiola* o *Culbianco*, Uccello chiamato da Linneo *Motacilla Oenanthe*. Frequenta le praterie magre e arenose. In Friuli lo chiamano **CULET**.

V'è un altro Uccello di palude detto *Culbianco*, ch'è una specie di Beccaccio, chiamato da' Sistematici *Thringa Ochropus*, della grandezza d'un tordo, che frequenta i fiumi e i confini delle acque. Nel Friuli chiamasi **PLUICH** a motivo del suo canto.

**CULETO**, s. m. Piccolo Culo.

**CULETO DE VIN** o simile, *Centellino*; *Abbeveraticcio*; *Avanzaticcio*; *Resticciuolo*, Quel rimanente del liquore lasciato nel vaso di chi ha bevuto prima. *Culo del fiasco*; *Culo dell'orcio* etc. — *Culaccino* è proprio Quel pocolino di vino ch'è rimasto in fondo del bicchiere, che dicesi anche *Fondigliuolo* e *Zinzino*.

**CULETO**, Uccello. V. **CULBIANCO**.

**CULETI**, *Culaccini*, diconsi da' Ceraiuoli i pezzetti che si tagliano dai rispettivi lavori.

**CULIA** o **COLIA**, *Colei*; *Quella*.

**CARA CULIA**! Maniera vezzeggiativa molto usata da' Veneziani nel parlar fam., detta ancora talvolta per apostrofe, *Cara colei!* Espressione d'affetto e di tenerezza verso persona che si ama e che non è presente. *Cuor mio*; *Anima mia dolce*; *Ben mio*; *Occhi del cuor mio* e simili, sono frasi analoghe di tenerezza, ma la nostra è più efficace ed espressiva.

Talvolta però questa maniera di **CARA CULIA**! si dice anche in mala parte e con inflessione ironica.

**CULICUTIDONIA**, detto scherzevolmente per **CULISEO**, V.

**CULIERA**, s. f. T. agr. o **CAMPO CULIERO**, dicesi a quel Campo che per lo lungo confina ad altro campo e questo ad un altro ancora senza interposizione di fosso.

**CULISEO**, s. m. *Culiseo*; *Il più bel di Roma*, detto per ischerzo o equivoco di parola, e vale il culo.

**CULO**, s. m. *Culo*, detto altrimenti *Ano*; *Deretano*; *Il di dietro*; *Sesso di dietro*; e *posteriore*; *Parte postica*; *Civile*.

**CULO**, detto per Agg. a Uomo, *Allocco*; *Balordo*; *Scimunito*; *Soro*; *Pipione*.

**CULO**, dicesi pel Fondo di diverse cose, come *Culo del fiasco*; *Culo di bottiglia*,

*di bicchiere*; *Culo dell'uovo*; *Culo delle candele* etc.

**CULO DE LA BOTA**, V. **BOTA**.

**CULO DEL CAPÈLO**, *Falda*; *Testa*. V. **CAPÈLO**.

**CULO E TETE**, *Poppata* e *naticuta*, Dicesi di femmina grassa.

**AVÈR I BEI ANI SUL CULO**, *Aver molti anni in sul gallone* o *in su le chiappe*, *Aver molta età*.

**AVÈR EL CULO IN TEL BUTIRO**, *Nuotar nel lardo*.

**AVÈR EL CUL PIEN DE SERVIZI**, *Aver più faccende che un mercato*; *Aver le brache sino al ginocchio* o *alle ginocchia*, *Aver continui affari*.

**ANDÀR FORA DEL CULO A QUALCUN**, *Modo basso*, *Uscir dell'animo*, vale *Perder la grazia* o la *behevolenza d'alcuno*.

**ANDÀR IN CULO UNA COSSA**, *Venir a noia che che sia*; *Stuccarsi*; *Annoiaris*; *Disgustarsi di che che sia*.

**AVÈR IN CULO QUALCUN**, *Aver uno nell'anello o nelle code o in cupola*, *nel bel di Roma*, *nel sedere*, *in tasca*, *in quel servizio o in quell'ultimo servizio*; *Avere nella tacca dello zoccolo o nello zero*; *Aver tutti dentro d'un sacchetto*; *Aver a carte quarantaotto*; *Aver nel mezzo del quaderno*.

**GO IN CULO EL BIFI CO TUTE LE SO SCATOLE**, *Maniera bassa e fam.* *Non ne do una stringa o una frulla di che che sia*; *Non mi cale di che che sia*; *Vada il mondo in carbonata*, *Checchè ne avvenga non me ne importa*. V. **GOI**.

**AVERLA AL CULO**, *Fare il cul lappe lappe*, dicesi di chi ha eccessiva paura e tale che infino il culo gli trema — *Aver la tremarella*, *Vivere con paura*, *Aver paura che non succeda qualche cosa pericolosa* — *Avere il fuoco al culo*, *Essere in somme angustie* — *Raggrinzare*, detto metaf. *Sbigottirsi*, *Avvilirsi*.

**BUTÀR COL CULO IN SU**, *Rovigliare*; *Rovistare*; *Trambustare*; *Rovistolare*; *Sgominare*; *Scompigliare*; *Buttar sossopra* — **BUTÀR COL CULO IN SU UNA FAMEGIA**, *Porre* o *Mettere a soquadro una famiglia*, *Rovinarla*.

**METER COL CULO IN SU**, *Mettere capopìe o capopiedi*, *alla rovescia*; *Capovolgere* o *Capovoltare*; *Sconvolgere* — *Parlando di vasi o stoviglie*, *Rimboccare*, *Metterle colla bocca in giù*, a rovescio; e quindi *Rimboccato*; *Rovesciato*.

**DAR EL CUL PER TERRA**, *Dar del culo in terra* o *in sul lastrone* o *in sul petrone*; *Battere il culo in terra* o *in sul lastrone*: detto fig. *Cadere di buono in cattivo stato*. V. **SENTADA**.

**FAR A QUALCUN EL CULO ROSSO**, *Far altrui il culo rosso*, vale *Batterlo sul deretano*.

**FAR EL CULO A LE CANDELE**, T. de' Ceraiuoli, *Acculare le candele*, *Far tondo col coltello il culo delle candele*.

**FAR UNA COSSA COL CULO**, *Maniera bassa*